

Multiple Perspectives Utility Analysis

**Analisi delle opzioni di
politica estera statunitensi
in Groenlandia.**

RINT - RENOVATIO IMPERII INTELLIGENCE



**RENOVATIO
IMPERII**

Indice

1. Sommario	p. 3
2. Rapporto	pp. 4-5
3. Metodologia	pp. 6-18



1. Sommario

Scopo e risultanze dell'analisi

- Renovatio Imperii Intelligence («RINT») ha valutato, sulla base della metodologia di ricerca *“Multiple Perspectives Utility Analysis”* (“MPUA”), la **costoefficienza delle opzioni di politica estera che si ritiene che gli Stati Uniti possano adottare in riferimento alla questione groenlandese**;
- Tale metodologia prevede che il paniere di opzioni oggetto di analisi sia valutato, in fasi distinte, dalla squadra di analisti, dagli attori coinvolti nel processo politico preliminare alla decisione di politica estera e, in ultimo, dal decisore politico stesso (i.e., il Presidente degli Stati Uniti);
- **lo studio ha identificato due ordini di preferenza**: il primo, radicato in valutazioni di costoefficienza, ha individuato nella **“Militarizzazione della Groenlandia”** (i.e., modello adottato nel corso della Guerra Fredda) l'opzione preferibile; il secondo, prodotto dell'utilità relativa degli attori politici consultati, ha delineato una propensione per l'opzione **“Acquisto”** (i.e., accordo bilaterale transattivo fra Stati Uniti e Regno di Danimarca volta all'ottenimento della sovranità sulla Groenlandia).

2. Rapporto (1/2)

Rapporto

L'analisi effettuata ha identificato la "Militarizzazione della Groenlandia" quale opzione di politica estera che presenterebbe il maggior grado di costoefficienza nel perseguimento degli obiettivi nazionali nella regione artica. In particolare, l'analisi svolta indicherebbe che tale azione di politica estera risponderebbe alle esigenze manifestate dall'attuale amministrazione rispetto a quanto segue: *i)* controllo della regione artica e delle relative rotte marittime; *ii)* puntellamento difensivo del continente americano; *iii)* ottenimento di garanzie circa lo sfruttamento delle risorse naturali della Groenlandia. La soluzione sopramenzionata prevederebbe inoltre un discostamento minore dallo status quo rispetto ad altre opzioni considerate, e si potrebbe avvalere del quadro politico-giuridico già in vigore.

Il presente report è stato elaborato sulla base di una metodologia di analisi di intelligence denominata *Multiple Perspectives Utility Analysis* (MPUA). Tale metodologia è di norma adottata, nel settore della ricerca politico-internazionale, per identificare il novero di scelte più costoefficianti che uno Stato può compiere dinanzi a un interrogativo di carattere strategico. Tale metodologia si distingue per il coinvolgimento di più attori, portatori di interessi specifici, chiamati a esprimere le loro valutazioni circa le opzioni di politica estera considerate. Benché la presente metodologia abbia il pregio di ridurre le distorsioni valutative in sede di analisi, non può escludersi in assoluto l'influenza esercitata da taluni vizi cognitivi.

A titolo esemplificativo, si consideri che *i)* l'analisi ha attinto unicamente da fonti pubblicamente disponibili; *ii)* le valutazioni effettuate potrebbero essere state influenzate dalle dinamiche di consenso internamente alla squadra di analisti; *iii)* la provenienza culturale e l'estrazione professionale dei componenti della squadra di analisti potrebbe aver condizionato le valutazioni effettuate.

La seconda e terza opzione di politica estera ritenute più costoefficianti sono "Mantenimento dello status quo" e "Acquisto". In particolare, si è intesa la prima quale mantenimento dell'attuale postura nazionale in Groenlandia e la seconda quale acquisizione della sovranità sulla regione per mezzo di un accordo bilaterale transattivo con il Regno di Danimarca.

(continua)

2. Rapporto (2/2)

Rapporto

(segue)

Sono state ritenute meno costoefficienti altre opzioni di politica estera; nello specifico, l'annessione manu militari, tramite referendum, la stipula di un trattato di associazione, e di una convenzione multilaterale. Fra i criteri di valutazione discussi, quelli giudicati più rilevanti ai fini della valutazione delle opzioni di cui in precedenza, sono: *i)* conseguenze sul piano internazionale; *ii)* coerenza con la strategia di sicurezza nazionale; *iii)* possibilità di successo.

Sono state altresì coinvolte nell'analisi le prospettive del Dipartimento di Stato, del Dipartimento della Guerra, dei servizi di intelligence e del complesso militare industriale nazionale. Tali attori sono stati selezionati in ragione della loro influenza sul processo decisionale e della loro capacità di esprimere preferenze di carattere operativo. Si noti che tali attori hanno complessivamente ritenuto l'opzione "Acquisto" preferibile a quella "Militarizzazione", producendo così un discostamento rispetto a quanto concluso dalla squadra di analisti. Sulla base delle valutazioni di tali attori, sono stati elaborati tre scenari rappresentativi di diverse attribuzioni di preferenze da parte del decisore politico. Il modello ha presentato un discreto grado di variabilità. Nel dettaglio, in ciascuna attribuzione di preferenze, ciascuna delle opzioni di politica estera ha conquistato la prima posizione. Tuttavia, in termini assoluti, l'opzione "Acquisto" ha registrato il maggior grado di preferenze da parte del decisore.

In definitiva, lo studio ha identificato due ordini di preferenza: il primo, radicato in valutazioni di costoefficienza, ha identificato la "Militarizzazione" quale risposta all'interrogativo di politica estera in oggetto; il secondo, prodotto dell'utilità relativa degli attori politici consultati, ha delineato una propensione per l'opzione "Acquisto".

3. Metodologia (1/13)

Introduzione (1/2)

La presente analisi è stata realizzata per mezzo dell'applicazione della metodologia di ricerca di politica internazionale *Multiple Perspectives Utility Analysis* ("MPUA"), appartenente alla famiglia di metodologie di *strategic intelligence*.

La MPUA è una metodologia di ricerca impiegata nell'ambito dell'intelligence strategica e dell'assistenza al decisore politico e dell'elaborazione della politica estera. Pur nella sua apparente semplicità concettuale, l'applicazione della MPUA si rivela particolarmente efficace in contesti decisionali complessi — quali crisi sistemiche o scenari caratterizzati dall'emergere di nuove sfide — nei quali l'incertezza e la pressione temporale riducono la qualità dell'analisi.

Le metodologie di intelligence strategica forniscono a individui, gruppi e istituzioni una percezione più ampia e strutturata dei fatti, facilitando i processi decisionali e contribuendo alla riduzione di rischi, minacce e ambiguità informative. La MPUA risponde all'esigenza di formulare scelte meglio informate, di costruire un ambiente decisionale favorevole e, in termini strategici, di mantenere l'iniziativa sull'avversario.

Contestualmente, la metodologia impone un controllo rigoroso sui presupposti valoriali e cognitivi del ricercatore, consentendo l'identificazione di vizi cognitivi, distorsioni valutative e limiti epistemologici, e favorendo la costruzione di un quadro analitico coerente.

Tradizionalmente, la MPUA viene impiegata in ambito di relazioni internazionali con finalità predittive: l'obiettivo è anticipare gli sviluppi futuri al fine di individuare soluzioni ottimali e allocazioni efficienti delle risorse. In tale prospettiva, essa affronta tematiche quali guerra, diplomazia, *trade-off* rischio/rendimento e dinamiche di potere sistemiche. La presenza di molteplici attori/*stakeholder* — e dunque di molteplici prospettive — consente di restringere progressivamente il ventaglio delle opzioni disponibili al decisore finale. L'analista di intelligence filtra ed elabora l'informazione grezza, trasformandola in linee d'azione operative, agende politiche e pianificazioni strategico-militari.

Il presente studio propone l'impiego di tale metodologia contestualmente alla crescente manifestazione dell'interesse degli Stati Uniti - e in particolar modo dell'attuale inquilino della Casa Bianca, Donald J. Trump - circa l'esercizio di un maggiore controllo sulla Groenlandia e l'intera regione artica.

(continua)

3. Metodologia (2/13)

Introduzione (2/2)

(segue)

Quanto segue fornisce una spiegazione puntuale dei passi seguiti dalla squadra di analisti di Renovatio Imperii Intelligence ("RINT") allo scopo di ottenere le indicazioni di policy making di cui nel report.

3. Metodologia (3/13)

Fase I

La prima fase dell'MPUA prevede l'identificazione di sette distinte opzioni di politica estera volte al conseguimento dell'obiettivo politico considerato. Dall'analisi di fonti pubblicamente disponibili, si è ritenuto che quest'ultimo rispondesse all'insieme dei seguenti propositi:

- controllo della regione artica e delle relative rotte marittime;
- acquisizione di ulteriore profondità strategica;
- sfruttamento delle risorse naturali della Groenlandia.

Sono state identificate le seguenti opzioni di politica estera:

1. **Acquisto:** transazione finanziaria bilaterale (USA - Danimarca/Groenlandia) volta all'ottenimento della sovranità sulla Groenlandia.
2. **Annessione manu militari:** aggressione della Danimarca per tramite di una operazione militare volta all'annessione della Groenlandia.
3. **Annessione tramite referendum:** promozione di un referendum separatista in Groenlandia e stipula di trattato di annessione.
4. **Mantenimento status quo:** mantenimento dell'attuale configurazione dell'impegno americano in Groenlandia.
5. **Convenzione multilaterale:** promozione di un trattato multilaterale fra Stati Uniti e alleati NATO al fine di riorganizzare la difesa della Groenlandia.
6. **Trattato di associazione:** cessione totale (trattato di associazione classico) o parziale (soluzione cipriota) agli Stati Uniti della gestione della politica estera e di difesa della Groenlandia. Per cessione parziale, a scopo esemplificativo, s'intenda una cessione della sovranità circoscritta alle aree geografiche presso cui sarebbero disposte le basi militari.
7. **Militarizzazione:** aumento della presenza militare americana in Groenlandia, a spese degli Stati Uniti (modello Guerra Fredda).

3. Metodologia (4/13)

Fase II

La seconda fase prevede il confronto a “coppie” di ciascuna opzione con le restanti sei. Nella tabella che segue, “1” indica che l’opzione collocata orizzontalmente è ritenuta preferibile, mentre “0” indica la preferenza per l’opzione collocata verticalmente. Si noti che, in questa fase, il confronto “a coppie” delle opzioni identificate ha carattere intuitivo e generico. A differenza di quanto previsto per le fasi successive, dunque, le opzioni non sono comparate sulla base di specifici criteri.

Opzioni	Acquisto	Annessione manu militari	Referendum	Status quo	Convenzione multilaterale	Trattato di associazione	Militarizzazione	TOT
Acquisto	*	0	0	0	1	1	0	
Annessione manu militari	1	*	1	0	1	1	1	
Referendum	1	0	*	0	1	1	1	
Status quo	1	1	1	*	1	1	1	
Convenzione multilaterale	0	0	0	0	*	1	1	
Trattato di associazione	0	0	0	0	0	*	0	
Militarizzazione	1	0	0	0	0	1	*	
TOT	4	1	2	0	4	6	4	21

Come si può osservare, l’opzione “Trattato di associazione” prevale sulle altre con un significativo distacco, raggiungendo un totale di 6 punti. “Acquisto”, “Convenzione multilaterale” e “Militarizzazione”, invece, terminano con lo stesso punteggio, per un totale di 4 preferenze ciascuna. Il confronto di ogni opzione con tutte le altre sulla base di una logica di “intuitiva” e di “prima impressione” favorisce la soluzione prudente ma efficace di un trattato che deleghi parte della sovranità della Groenlandia agli Stati Uniti, senza per questo tentare la sua annessione. La prima fase di una valutazione MPUA non fornisce tuttavia informazioni ad “alta granularità”. Dopo un primo confronto generico tra le predette opzioni, è possibile procedere alle fasi successive, che costituiscono il nucleo della metodologia MPUA.

3. Metodologia (5/13)

Fase III

La terza fase dell'MPUA prevede di identificare un insieme di sette criteri valutativi delle opzioni di politica estera. La scelta dei parametri è un aspetto centrale della metodologia in quanto essi verranno utilizzati per "misurare" la redditività delle medesime opzioni di politica estera. È importante sottolineare che tali parametri devono essere selezionati attraverso un processo di dibattito collettivo (i.e., il cosiddetto *brainstorming*), evitando decisioni arbitrarie che sarebbero suscettibili di confermare i vizi cognitivi degli analisti. Un criterio riflette una caratteristica, un aspetto o un elemento fondamentale del tipo o della categoria di opzioni oggetto del confronto.

Sono stati identificati i seguenti criteri:

1. **Costo economico:** impegno finanziario richiesto dall'adozione di una data opzione di politica estera.
2. **Benefici economici:** utilità finanziaria attesa dall'adozione di una data opzione di politica estera.
3. **Complessità di esecuzione:** complessità generale (tempistica, logistica, giuridica, diplomatica, militare ecc) attesa dall'attuazione di una data opzione di politica estera.
4. **Coerenza con la grande strategia:** capacità del successo di una data opzione di politica estera di assolvere agli obiettivi di lungo termine degli Stati Uniti (mantenimento del primato globale, riduzione dell'impegno globale, puntellamento della sicurezza del continente americano, transizione verso una strategia di interventismo selettivo e/o di *Off Shore Balancing*).
5. **Possibilità di successo:** probabilità di successo di una data opzione di politica estera.
6. **Conseguenze internazionali:** esternalità politiche generate dall'adozione di una data opzione di politica estera.
7. **Consenso interno:** effetti dell'adozione di una data opzione di politica estera sull'opinione pubblica.

3. Metodologia (6/13)

Fase IV

La quarta fase prevede che gli analisti operino un confronto a “coppie” fra i criteri selezionati per valutare intuitivamente la preferibilità relativa di ciascuno di essi. Vengono quindi individuati i tre criteri con il maggior numero di preferenze. Trattasi del medesimo procedimento della seconda fase, ma applicato ai criteri, anzichè alle opzioni.

Criteri di valutazione	Costo economico	Benefici economici	Complessità	Coerenza con la grande strategia	Possibilità di successo	Conseguenze internazionali	Consenso interno	TOT
Costo economico	*	1	1	1	1	1	1	
Benefici economici	0	*	1	1	1	1	1	
Complessità	0	0	*	1	0	1	0	
Coerenza con la grande strategia	0	0	0	*	0	1	0	
Possibilità di successo	0	0	0	1	*	0	0	
Conseguenze internazionali	0	0	0	0	1	*	0	
Consenso interno	0	0	1	1	1	1	*	
TOT	0	1	3	5	4	5	2	21

Con un totale di 5 punti, i criteri “conseguenze internazionali” e “coerenza con la grande strategia” si collocano al primo posto nel confronto a coppie. “Possibilità di successo”, che ci si sarebbe potuti aspettare al vertice, si posiziona invece al secondo posto, con un totale di 4 punti.

Ciò è normale: l'applicazione della MPUA impedisce che la mente del ricercatore influenzi eccessivamente l'esito del processo, aumentandone l'affidabilità.

A questo punto è necessario attribuire un peso ai tre criteri meglio classificati. Su un totale di “14”, dato dalla somma dei valori delle tre opzioni, la ponderazione produrrà i seguenti risultati:

- Conseguenze internazionali → $5/14 = 0,36$
- Coerenza con la grande strategia → $5/14 = 0,36$
- Possibilità di successo → $4/14 = 0,29$

3. Metodologia (7/13)

Fase V (1/3)

La quinta fase costituisce il nucleo dell'intera MPUA. Essa richiede di effettuare tre confronti a coppie delle sette opzioni, ciascuno basato su uno dei tre criteri selezionati nella quarta fase.

Si realizzano così tre distinti confronti, assumendo i tre criteri migliori come parametri di riferimento.

Quando si considera il criterio "Conseguenze internazionali", l'analisi attribuisce maggiore preferenza per le opzioni meno suscettibili di destabilizzare il sistema internazionale. In questo caso, l'opzione "Mantenimento dello status quo" si colloca al primo posto con un totale di 6 punti, indicando come la continuità dell'assetto politico esistente sia percepita come la scelta con le implicazioni internazionali meno destabilizzanti. Seguono "Militarizzazione" e "Convenzione multilaterale", che si posizionano rispettivamente al secondo e al terzo posto, con 5 e 4 preferenze complessive.

Opzioni di politica estera	Acquisto	Annessione manu militari	Referendum	Status quo	Convenzione multilaterale	Trattato di associazione	Militarizzazione	TOT
Acquisto	*	0	0	1	1	1	1	
Annessione manu militari	1 *		1	1	1	1	1	
Referendum	1	0 *		1	1	1	1	
Status quo	0	0	0 *		0	0	0	
Convenzione multilaterale	0	0	0	1 *		0	1	
Trattato di associazione	0	0	0	1	1 *		1	
Militarizzazione	0	0	0	1	0	0 *		
TOT	2	0	1	6	4	3	5	21

A questo punto è necessario procedere alla ponderazione delle tre opzioni meglio classificate, utilizzando il valore attribuito al criterio "Conseguenze internazionali" (0,36) nella fase precedente dell'analisi.

- Mantenimento dello status quo → $6 \times 0,36 = 2,16$
- Militarizzazione → $5 \times 0,36 = 1,80$
- Convenzione multilaterale sulla Groenlandia → $4 \times 0,36 = 1,44$

3. Metodologia (8/13)

Fase V (2/3)

Quando si considera il criterio “Coerenza con la grande strategia”, l’opzione “Acquisto” si colloca al primo posto con un totale di 6 punti, essendo ritenuta la soluzione più coerente con una strategia statunitense orientata ad accrescere il controllo sull’isola, evitando al contempo i costi e i rischi associati a opzioni più coercitive.

Seguono “Annessione tramite referendum” e “Annessione manu militari”, che si posizionano rispettivamente al secondo e al terzo posto, con 5 e 4 preferenze complessive. Tutte le opzioni suindicate implicano un rafforzamento diretto del controllo politico sull’isola, ma differiscono significativamente in termini di sostenibilità politica e di costi strategici nel contesto internazionale.

Opzioni di politica estera	Acquisto	Annessione manu militari	Referendum	Status quo	Convenzione multilaterale	Trattato di associazione	Militarizzazione	
Acquisto	*	0	0	0	0	0	0	
Annessione manu militari	1 *		1	0	0	0	0	
Referendum	1	0 *		0	0	0	0	
Status quo	1	1	1 *		1	1	1	
Convenzione multilaterale	1	1	1	0 *		1	1	
Trattato di associazione	1	1	1	0	0 *		0	
Militarizzazione	1	1	1	0	0	1 *		
TOT	6	4	5	0	1	3	2	21

A questo punto è necessario procedere alla ponderazione delle tre opzioni meglio classificate, utilizzando il valore attribuito al criterio “Coerenza con la grande strategia” (0,36) nella fase precedente dell’analisi.

- Acquisto → $6 \times 0,36 = 2,16$
- Annessione tramite referendum → $5 \times 0,36 = 1,80$
- Annessione manu militari → $4 \times 0,36 = 1,44$

3. Metodologia (9/13)

Fase V (3/3)

Quando si considera il criterio “Possibilità di successo”, l’opzione “Mantenimento dello status quo” si colloca al primo posto con un totale di 6 punti, essendo l’unica opzione che non contempla uno scostamento dall’attuale quadro politico.

Seguono “Militarizzazione” e “Annessione manu militari”, che si posizionano rispettivamente al secondo e al terzo posto, con 5 e 4 preferenze complessive. Di queste ultime, la seconda è l’unica che contemplerebbe una modifica sostanziale dello status quo, giacché anche l’opzione “Militarizzazione” ricadrebbe all’interno degli accordi bilaterali già in vigore: si tratterebbe, nella sostanza, di un ritorno degli Stati Uniti alla postura tenuta in Groenlandia durante la Guerra Fredda.

Opzioni di politica estera	Acquisto	Annessione manu militari	Referendum	Status quo	Convenzione multilaterale	Trattato di associazione	Militarizzazione	
Acquisto	*	1	0	1	1	1	1	
Annessione manu militari	0	*	0	1	0	0	1	
Referendum	1	1	*	1	1	1	1	
Status quo	0	0	0	*	0	0	0	
Convenzione multilaterale	0	1	0	1	*	1	1	
Trattato di associazione	0	1	0	1	0	*	1	
Militarizzazione	0	0	0	1	0	0	*	
TOT	1	4	0	6	2	3	5	21

A questo punto è necessario procedere alla ponderazione delle tre opzioni meglio classificate, utilizzando il valore attribuito al criterio “Possibilità di successo” (0,29) nella fase precedente dell’analisi.

- Mantenimento dello status quo → $6 \times 0,29 = 1,74$
- Militarizzazione → $5 \times 0,29 = 1,45$
- Annessione manu militari → $4 \times 0,29 = 1,16$

3. Metodologia (10/13)

Tabella riassuntiva dei punteggi ponderati per ciascuna opzione

Valore ponderato	Conseguenze internazionali	Coerenza con la grande strategia	Possibilità di successo	TOT
Militarizzazione	1,80	0,72	1,45	3,97
Mantenimento status quo	2,16	0	1,74	3,90
Acquisto	0,72	2,16	0,29	3,17
Trattato di associazione	1,08	1,08	0,87	3,03
Annessione manu militari	0	1,44	1,16	2,60
Convenzione multilaterale	1,44	0,36	0,58	2,38
Annessione tramite referendum	0,36	1,80	0	2,16

3. Metodologia (11/13)

Fase VI

La seguente è la fase che caratterizza maggiormente l'analisi MPUA; la metodologia stessa prende infatti il nome dalla presenza di "Prospettive Multiple". Allo scopo di includere punti di vista ulteriori rispetto a quelli dei soli analisti, sono stati selezionati gli attori più rilevanti nel quadro del processo decisionale oggetto di interesse. Renovatio Imperii Intelligence ha quindi ipotizzato la prospettiva e le "utilità relative" (fra le quali anche considerazioni di carattere egoistico) di ciascun attore analizzato rispetto a ciascuna delle opzioni di politica estera loro presentata. Nello specifico, sono state analizzate le prospettive di:

- **Dipartimento di Stato:** l'organo deputato alla pianificazione della politica estera statunitense, oggi diretto da Marco Rubio;
- **Dipartimento della Guerra:** l'organo deputato al comando delle Forze Armate americane, oggi diretto da Peter Hegseth;
- **Servizi di Intelligence:** l'insieme delle agenzie di intelligence statunitensi (CIA, NSA, ecc);
- **Industria militare:** i gruppi societari statunitensi dominanti nel settore della produzione di tecnologie militari, sistemi d'arma e materiale bellico (es. Lockheed Martin, RTX, Boeing Defense ecc).

3. Metodologia (12/13)

Fase VI

Expected Value Success ("E.V. Success")	In una scala da 0 a 100, il valore dell'utilità relativa del successo di una data opzione di politica estera per una data controparte.
Probability of Success	In una scala da 0 a 1, Le probabilità di successo che una data controparte associa a una data opzione di politica estera.
Expected Value Failure ("E.V. Failure")	In una scala da 0 a 100, il valore dell'utilità relativa del fallimento di una data opzione di politica estera per una data controparte.
Probability of Failure	In una scala da 0 a 1, Le probabilità di fallimento che una data controparte associa a una data opzione di politica estera.

Dipartimento di Stato	E.V. Success	Prob. Success	E.V. Failure	Prob. Failure	Total E.V.
Militarizzazione	40	0.45	30	0.55	34,5
Mantenimento status quo	10	0.3	80	0.7	59
Acquisto	90	0.8	10	0.2	74

Dipartimento della Guerra	E.V. Success	Prob. Success	E.V. Failure	Prob. Failure	Total E.V.
Militarizzazione	90	0.8	10	0.2	74
Mantenimento status quo	20	0.4	10	0.6	14
Acquisto	70	0.7	50	0.3	64

Servizi di Intelligence	E.V. Success	Prob. Success	E.V. Failure	Prob. Failure	Total E.V.
Militarizzazione	70	0.7	20	0.3	55
Mantenimento status quo	30	0.4	50	0.6	42
Acquisto	80	0.8	30	0.2	70

Industria militare	E.V. Success	Prob. Success	E.V. Failure	Prob. Failure	Total E.V.
Militarizzazione	80	0.8	15	0.2	67
Mantenimento status quo	30	0.2	70	0.8	62
Acquisto	80	0.7	20	0.3	62

3. Metodologia (13/13)

Fase VII

La fase conclusiva dell'analisi consiste nella simulazione del processo decisionale del Presidente degli Stati Uniti, quale decisore finale in materia di politica estera e sicurezza nazionale. Sulla base delle valutazioni e dei punteggi aggregati espressi dagli attori precedentemente analizzati, il Presidente è chiamato ad esprimere la propria preferenza circa le tre opzioni presentate, attribuendo un punteggio da 0 a 1 ad ognuna di esse.

La simulazione è articolata in tre condizioni di partenza distinte, che riflettono differenti contesti decisionali:

- la **prima** assume preferenze coerenti con le informazioni pubblicamente disponibili (media, dichiarazioni ecc.);
- la **seconda** considera uno scenario caratterizzato dall'aggravamento di *dossier* ritenuti prioritari (crisi mediorientale, ucraina, indopacifica);
- la **terza** introduce una valutazione condizionata da esigenze di consenso politico e da vincoli di natura diplomatica.

Donald J. Trump	Peso	E.V. Totale	E.V. Ponderato
Militarizzazione	0.3	230,5	69,15
Mantenimento status quo	0.1	177	17,7
Acquisto	0.6	270	172

Donald J. Trump	Peso	E.V. Totale	E.V. Ponderato
Militarizzazione	0.3	230,5	69,15
Mantenimento status quo	0.6	177	106,2
Acquisto	0.1	270	27

Donald J. Trump	Peso	E.V. Totale	E.V. Ponderato
Militarizzazione	0.5	230,5	115,25
Mantenimento status quo	0.1	177	17,7
Acquisto	0.4	270	108

Per richiedere una **consulenza** in materia di **rischio geopolitico**, puoi contattarci all'indirizzo mail

info@renovatioimperii.org

Oppure attraverso i nostri canali ufficiali



@RenovatioImperiiOfficial



Renovatio Imperii



@renovatioITA



RENOVATIO
IMPERII